

Presentazione del volume “Giannino Bassetti. L’imprenditore raccontato”

20 dicembre 2004

Sono evidenziate in rosso le parti dell’intervento riportate in audio

Intervento di Roberta Garruccio – testo editato

Sarò breve, sarò brevissima. Delle tante suggestioni che sono uscite questa sera vorrei raccoglierne una. Come avrete capito questo è un libro nato da un gioco di prestigio, mancavano le carte, che è il materiale con cui generalmente lo storico lavora e quindi i documenti li abbiamo costruiti noi attraverso le interviste alle persone che a vent’anni dalla sua scomparsa ancora ricordavano Giannino Bassetti. Questo ha costretto me e Germano Maifreda a torcere molto gli strumenti dello storico e, come dire, a estendere. Abbiamo lavorato fuori dai protocolli, questo è vero. La densità e la difficoltà della lettura forse riflette anche questo.

Io vi invito a leggere, come ha già fatto Giorgio Rumi, le interviste, che sono bellissime, ne approfitto per ringraziare tutti quelli che le hanno rilasciate con grande generosità, e vi invito anche a riflettere sul fatto di quanto la memoria sia contagiosa: lo ha dimostrato proprio Giorgio Rumi iniziando a parlare di un libro fondato, costruito, sulla memoria a partire dalla propria di memoria. La memoria risuona sempre con la memoria; e la suggestione che volevo raccogliere e che ha a che fare con questa torsione degli strumenti dello storico è una cosa che ha detto il professor Rumi e che è molto importante, che la memoria cortocircuita sempre il presente e il passato, anzi cortocircuita il presente, il passato e il futuro e abbiamo lavorato su questo cortocircuito, anzi io devo dire che quello che ci ha lavorato di più è Germano Maifreda che è stato proprio chiamato a fare l’elettricista e a risolvere questi cortocircuiti.

Quindi se troverete il libro faticoso siete certamente in buona compagnia, però le interviste, una rielaborazione delle quali è riportata in appendice, non lo sono e quindi buona lettura.